GIUGNO 2014—N. 2

AICCREPUGLIA NOTIZIE

NOTIZIARIO PER I SOCI DELL'AICCRE PUGLIA

Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa

LE MISURE DI AUSTERITA' DISTRUGGONO IL MODELLO SOCIALE EUROPEO

di Nikolaj Nielsen

Le misure di austerità che hanno significato far uscire dalla crisi hanno ridotto 800.000 bambini in povertà.

Sono 6,6 milioni di persone a rischio povertà o esclusi socialmente oggi rispetto al 2008.

La scoperta, tra le altre, è contenuta nelle 357 pagine del rapporto sulla protezione sociale nel mondo che è stato pubblicato a Ginevra all'inizio di giugno dall'agenzia delle Nazioni Unite, l'organizzazione internazionale del lavoro (ILO)

" Il raggiungimento del modello sociale europeo, che ha ridotto considerevolmente la povertà e promosso la prosperità dopo la seconda guerra mondiale, è stato eroso dalle riforme di breve termine" dice il rapporto.

Il rapporto, poi, sostiene che il consolidamento fiscale, teso a ridurre il debito, ha cessato di stimolare la crescita economica necessaria a creare lavoro.

Esso fa notare che mantenendo la protezione sociale non solo si riduce la povertà ma stimola la crescita con il sostegno alla salute dei vulnerabili, aumentando la loro produttività e sostenendo la domanda interna.

Il rapporto dice che le famiglie nelle nazioni in austerità come l'Irlanda, Cipro, Grecia e Portogallo hanno visto precipitare le loro entrate, portando a più bassi consumi.

In Grecia I salari sono scesi del 35% dal 2008 mentre la disoccupazione è cresciuta del 28%. Nello stesso periodo le riforme per la sicurezza sociale sono state rimpiazzate con un sistema che limita la responsabilità dello stato greco.

In comparazione l'ILO stima che le cifre della povertà in Finlandia nel 2010 sarebbero state superiori al 30%, come opposte all'incirca il 7%, avrebbero tagliato i trasferimenti per la protezione sociale a quelli in stato di bisogno.

L'ILO nota che alcune riforme strutturali imposte ai governi sono disegnate per snellire l'amministrazione.

Ma l'enfasi, dice, è stato sproporzionalmente posto sull'obiettivo fiscale per equilibrare i bilanci pubblici "senza la dovuta considerazione verso l'obiettivo di adeguati benefici a tutta la popolazione".

La soluzione dell'Europa alla crisi dei passati cinque anni ha fatto invece accrescere una disoccupazione persistente, abbassare i salari e aumentare le tasse.

Tutti e tre hanno spinto le cifre della povertà e dell'esclusione sociale, che ora riguardano 123 milioni di persone ed il 24% dell'intera popolazione europea.

Prima dell'inizio della crisi nel 2008 le cifre erano di 116 milioni. Oggi circa 800.000 bambini vivono in povertà rispetto a cinque anni fa.

"Alcune stime prevedono un aggiunta di 125 milioni di persone che affronterà la prospettiva di vivere in povertà nel 2025 se continua il consolidamento fiscale" ammonisce l'ILO.

La Commissione europea, da parte sua, nota che la disoccupazione è cresciuta quasi di 26 milioni.

Dice che 5,3 milioni di giovani sono senza lavoro e la metà dei disoccupati sono stati senza un lavoro per più di un anno.

"Benchè ci sono alcuni segnali di ripresa economica, questa rimane lenta; è ancora molto fragile, ed è non uniforme in tutta la UE", ha detto il commissario europeo all'occupazione Laszlo ANDOR.

Andor sostiene che un quarto della popolazione è ancora considerate a rischio povertà ed esclusione sociale.

Da EUrobserver
NOSTRA TRADUZIONE

AICCREPUGLIA NOTIZIE
GIUGNO 2014—N. 2

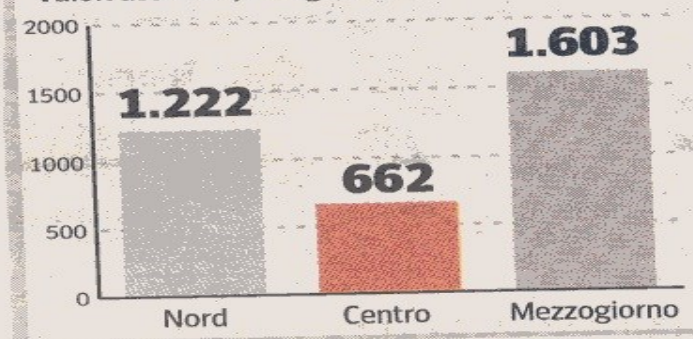
Come aumentano i disoccupati

Regione e ripartizione geografica	Tasso di attività 15-64 anni		Tasso di occupazione 15-64 anni		Tasso di disoccupazione	
	I trimestre 2013	I trimestre 2014	I trimestre 2013	I trimestre 2014	I trimestre 2013	I trimestre 2014
ITALIA	63,8	63,9	55,5	55,1	12,8	13,6
Piemonte	70,2	70,6	62,3	61,9	11,2	12,2
Valle d'Aosta	71,0	72,3	64,5	65,6	9,1	9,2
Lombardia	70,8	70,7	64,5	64,4	8,7	8,9
Trentino A.A.	72,7	72,0	68,3	67,3	6,0	6,3
Bolzano	75,4	72,8	71,9	68,8	4,5	5,3
Trento	70,2	71,2	64,7	65,8	7,6	7,4
Veneto	69,5	69,1	63,5	63,2	8,6	8,4
Friuli V. Giulia	69,2	69,3	63,1	63,2	8,6	8,7
Liguria	68,9	67,4	61,3	59,2	10,8	11,9
Emilia Romagna	72,1	72,1	65,2	65,0	9,4	9,7
Toscana	68,8	71,2	62,0	63,2	9,7	11,0
Umbria	68,9	69,5	61,5	60,6	10,5	12,6
Marche	68,8	69,8	60,8	61,5	11,4	11,7
Lazio	65,6	66,3	57,3	57,4	12,4	13,2
Abruzzo	63,1	61,9	55,8	53,2	11,5	13,8
Molise	55,6	54,5	46,5	45,5	16,3	16,4
Campania	51,5	50,7	39,9	38,7	22,2	23,5
Puglia	53,3	53,4	43,0	42,2	19,2	20,9
Basilicata	53,9	54,6	45,3	45,2	15,8	17,1
Calabria	50,6	50,4	38,0	37,4	24,6	25,4
Sicilia	50,5	51,0	39,9	39,0	20,7	23,2
Sardegna	60,0	59,8	48,8	48,0	18,5	19,5
NORD	70,6	70,4	64,0	63,6	9,2	9,5
Nord-ovest	70,4	70,4	63,6	63,2	9,5	10,0
Nord-est	70,8	70,5	64,5	64,2	8,6	8,7
CENTRO	67,2	68,5	59,5	59,9	11,3	12,3
MEZZOGIORNO	53,1	52,9	42,3	41,3	20,1	21,7

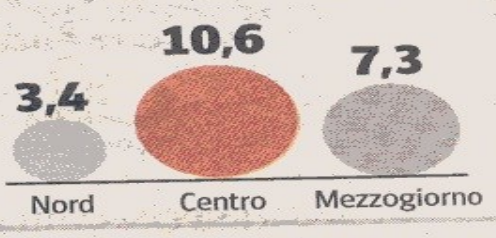
Fonte: Istat

I disoccupati per aree geografiche

Valori assoluti (in migliaia)

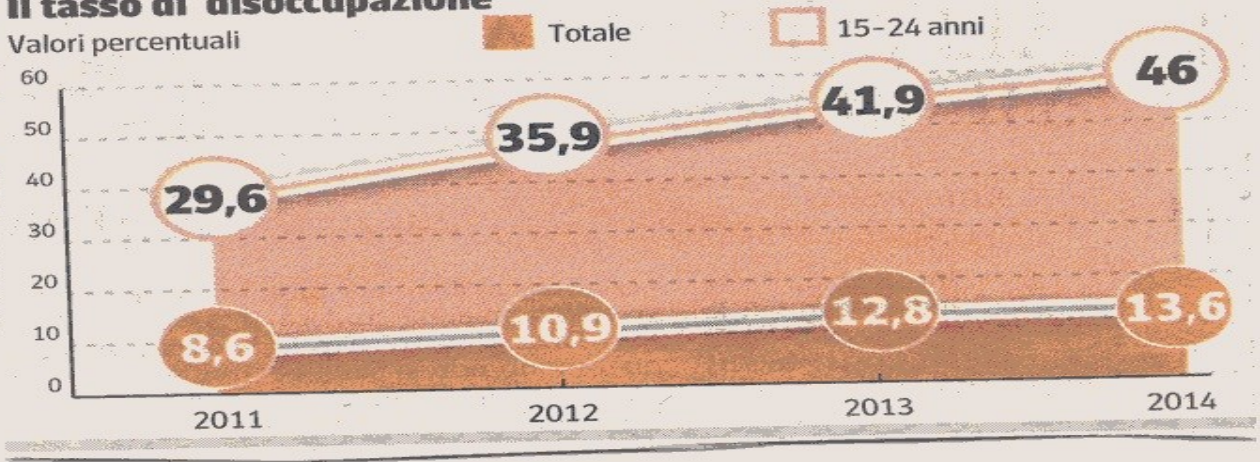


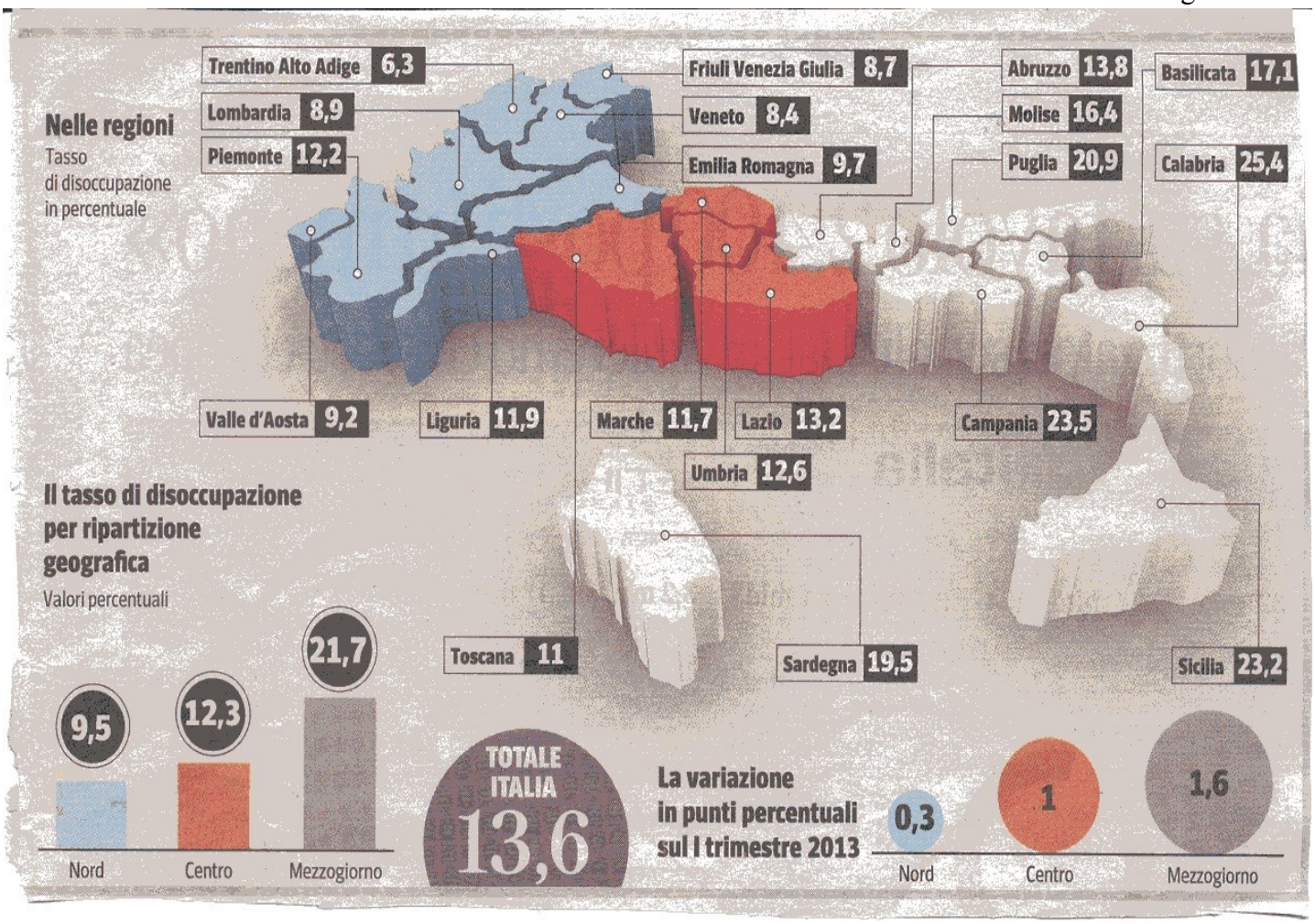
La variazione percentuale sul I trimestre 2013



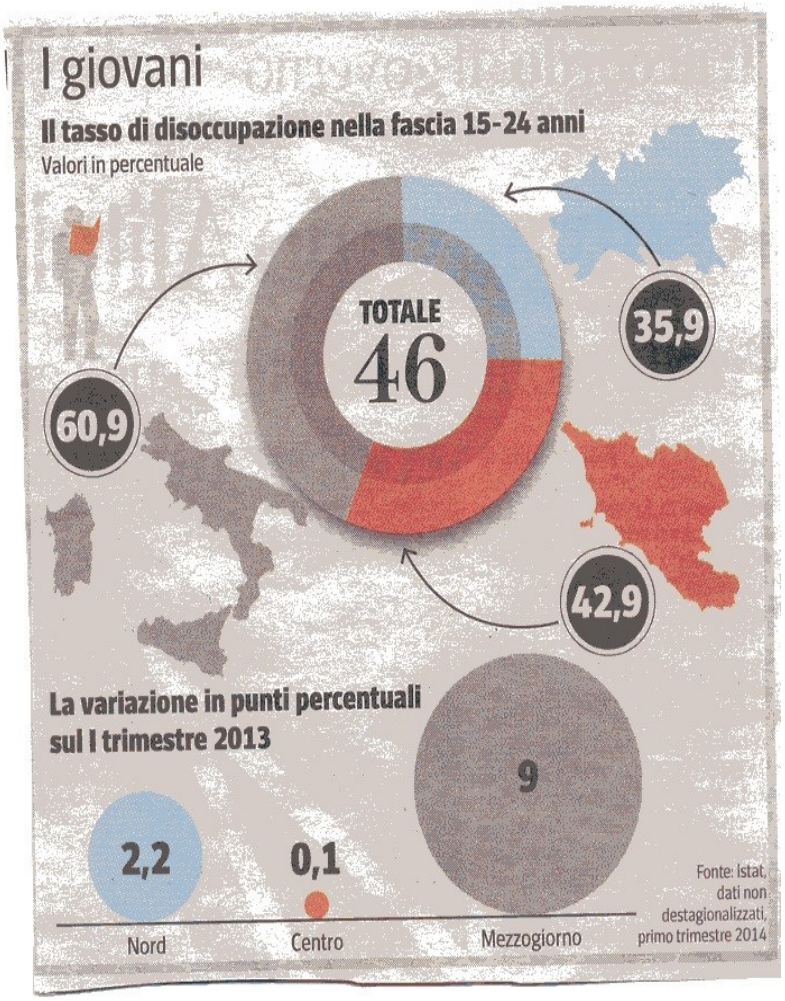
Il tasso di disoccupazione

Valori percentuali





L'ITALIA NON STA BENE, ALTRO CHE!

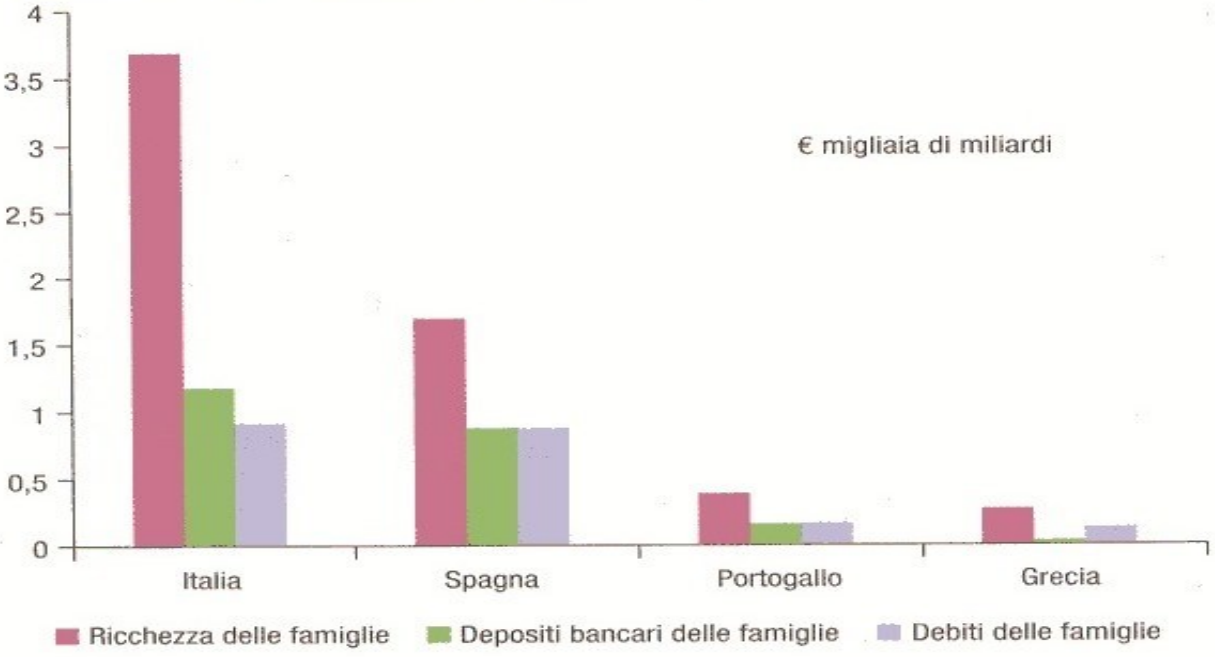


AICCREPUGLIA NOTIZIE
GIUGNO 2014—N. 2

ALCUNI DATI SULLA SITUAZIONE ITALIANA

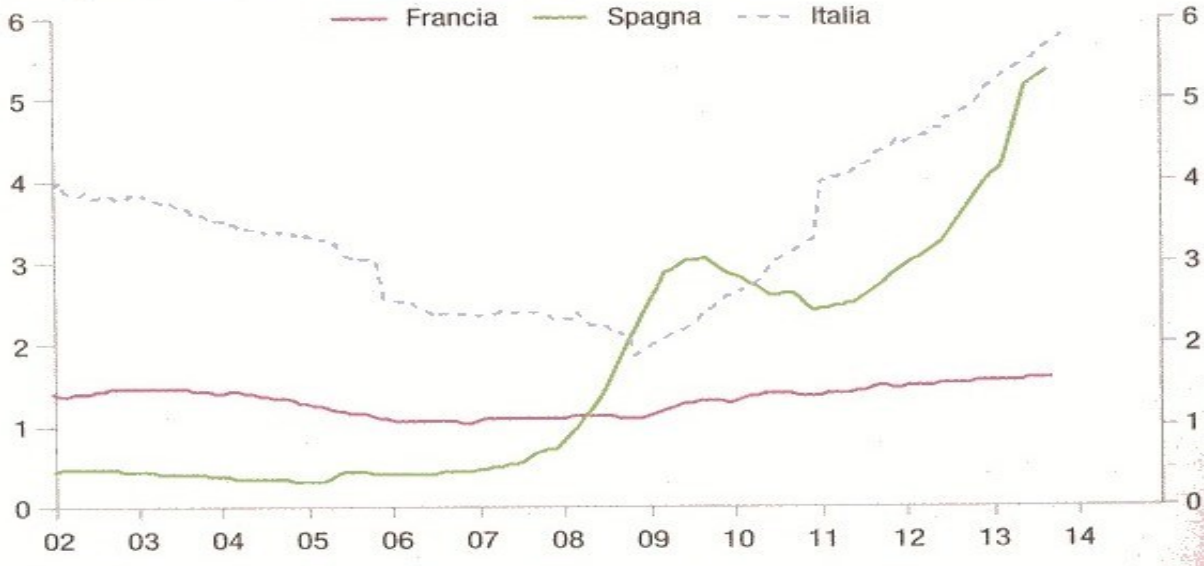
(dal libro di Federico Fubini "Recessione Italia" ed. Laterza 2014)

Patrimonio delle famiglie dell'Europa del Sud



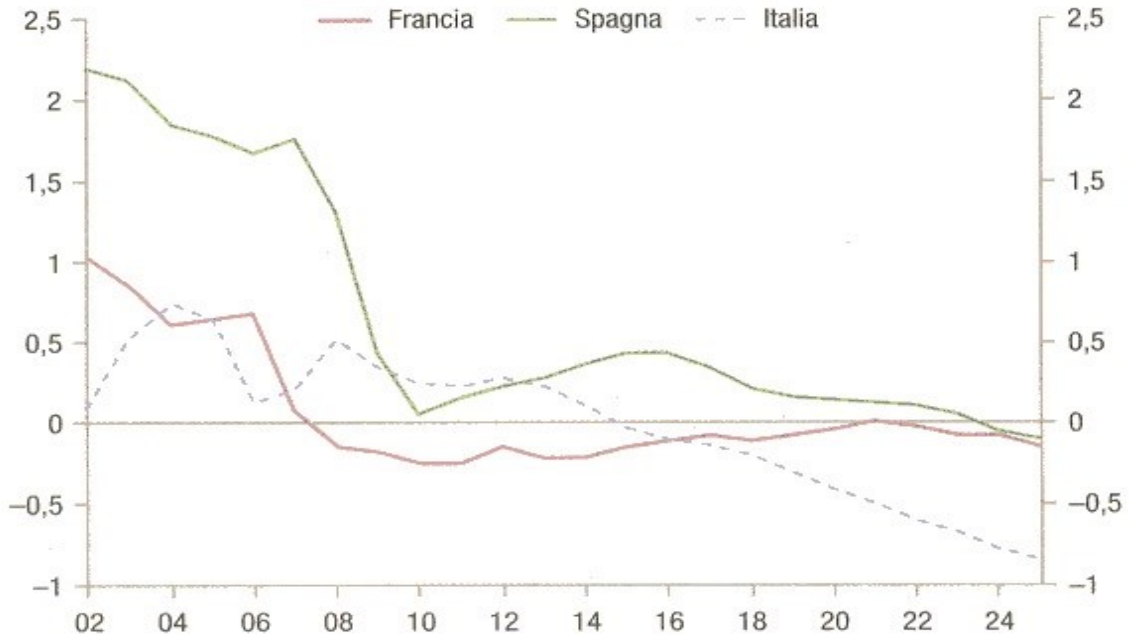
Fonte: Haver, BofA Merrill Lynch Global Research (28 gennaio 2014)

Tassi di default dei prestiti alle famiglie
(in percentuale sul totale dei prestiti)



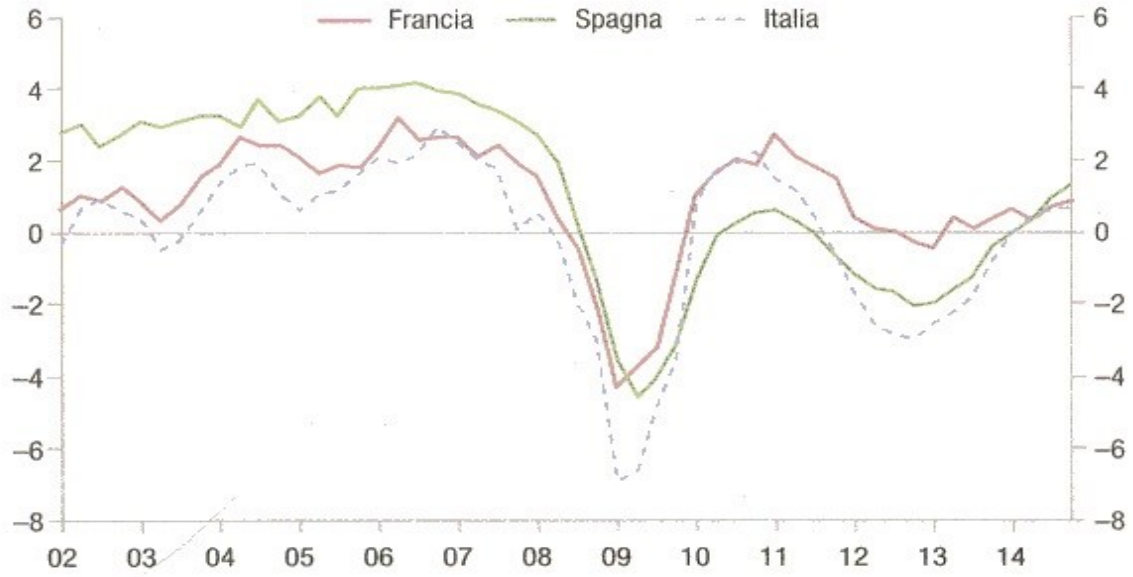
Fonte: Datastream, Central Banks, Natixis (11 febbraio 2014)

Popolazione compresa tra i 20 e i 60 anni
(variazione in percentuale per anno)



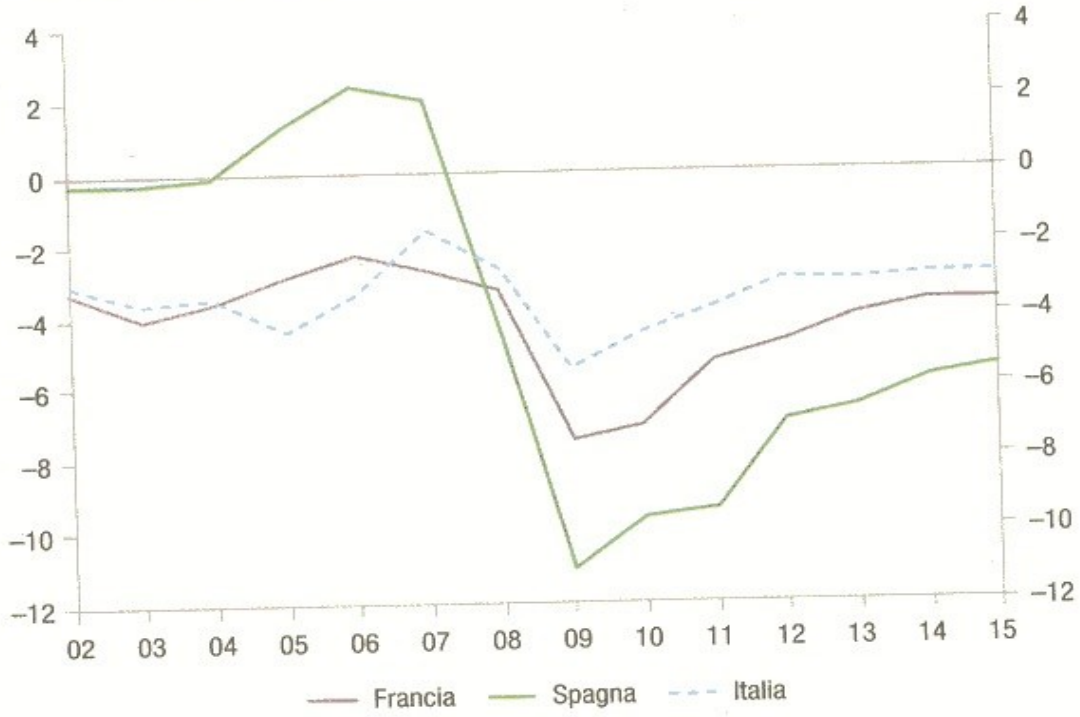
Fonte: Datastream, Census Bureau, Natixis (11 febbraio 2014)

Crescita del Pil (variazione in percentuale per anno)



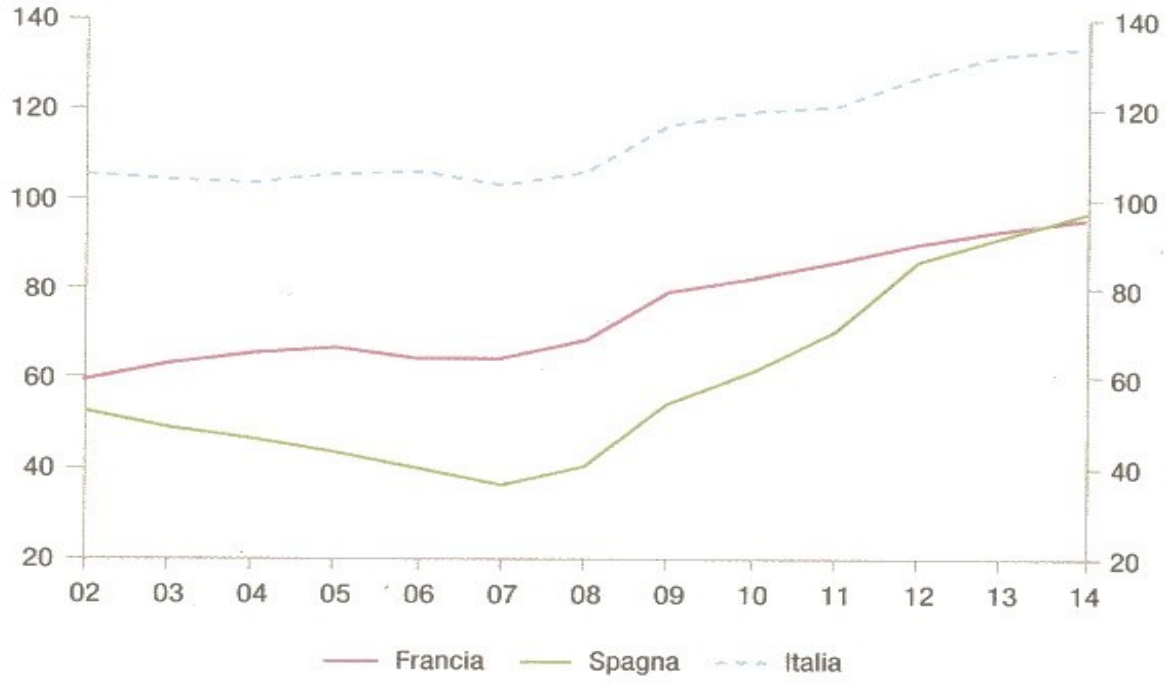
Fonte: Datastream, Natixis forecasts (11 febbraio 2014)

Deficit di bilancio (in percentuale del Pil)



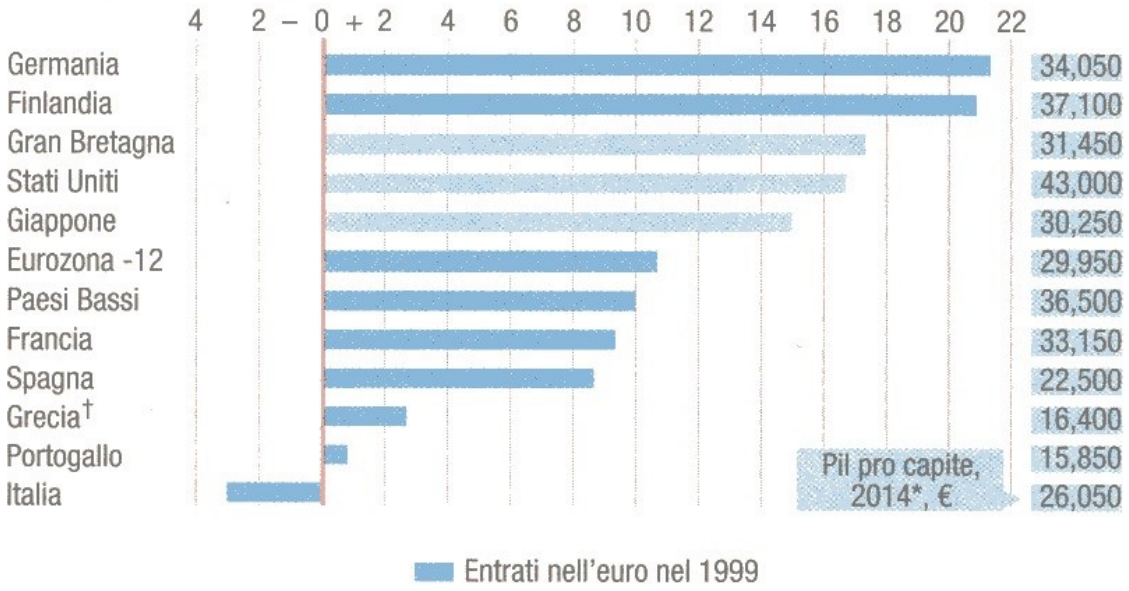
Fonte: Datastream, Natixis (11 febbraio 2014)

Debito pubblico (in percentuale del Pil)



Fonte: Datastream, Natixis forecasts (11 febbraio 2014)

Pil pro capite (variazione in percentuale, 1999-2014*)



* Previsione
† Entrata nell'euro nel 2001

Fonte: Economist Intelligence Unit; FMI; «The Economist» (11 febbraio 2014)

E LA STORIA…..CONTINUA

NUOVO massimo storico per il debito delle Amministrazioni pubbliche in Italia, salito ad aprile di 26,2 miliardi, raggiungendo quota 2.146,4 miliardi di euro

"L'incremento riflette per 11,3 miliardi il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche e per 15,4 miliardi l'aumento delle disponibilità liquide del Tesoro (che hanno raggiunto alla fine di aprile 77,4 miliardi; 42,0 ad aprile 2013); l'emissione di titoli sopra la pari, l'apprezzamento dell'euro e gli effetti della rivalutazione dei BTP indicizzati all'inflazione (BTPi) hanno complessivamente contenuto l'incremento del debito per 0,5 miliardi, spiega Via Nazionale". Lo rende noto l'Ansa.

AICCREPUGLIA NOTIZIE
GIUGNO 2014—N. 2

LA STORIA DEL SUCCESSO DI ALBA DORATA

di Eva Cosse

Gli analisti politici, i mass media ed I partiti politici stanno cercando di riprendersi dal sorgere impetuoso del partito di estrema destra ALBA DORATA, che nelle elezioni europee è diventato il terzo più importante partito con quasi il 10% alle elezioni europee.

La domanda principale è chi o che cosa è responsabile del crescente sostegno al partito anti-immigrati. Dopo tutto, i membri del partito sono stati perseguiti con l'accusa di aver creato e partecipato ad una organizzazione criminale legata a una serie di reati inclusi due omicidi ed attacchi violenti contro i migranti.

E molti dei parlamentari europei del partito, incluso il leader Nikolaos Michaloliakos, sono in prigione in attesa di giudizio. Ma per coloro che più da vicino stanno monitorando la situazione in Grecia, il risultato non è una sorpresa.

Politiche intolleranti ed ostili del governo verso i gruppi impopolari e marginalizzati come i migranti, ed il fallimento nell'affrontare la violenza razzista ha consentito di far sorgere Alba Dorata.

E' vero che la presenza di migranti indigenti che vivono in strada ha portato sconcertanti cambiamenti nelle città greche, in particolare Atene, dove Alba Dorata riscuote la maggiore popolarità.

Anni di fallimenti nell'adottare coerenti politiche sull'immigrazione, la cronica cattiva gestione del sistema di asilo, e la profonda crisi economica ha esacerbato il problema.

E poichè Alba Dorata è scresciuta in popolarità negli ultimi quattro anni, la risposta del governo è stata di adottare pesanti misure contro l'immigrazione nello sforzo di riprendersi indietro i voti.

Ma tali provvedimenti hanno dato una impiallacciatura di legittimazione alla retorica di Alba Dorata. Questo ha a sua volta spinto il governo ad adottare ulteriori politiche con obiettivo gli immigrati.

Nelle elezioni politiche del 2012 il primo ministro Antonio Samaras ha fatto campagna elettorale impegnandosi a bonificare le città greche dagli immigrati.

"La Grecia oggi è diventata il centro per l'immigrazione illegale" disse allora: "Ci dobbiamo riprendere le nostre città…Ci sono molti mali e non parlo solo di Atene, ma pure di ogni dove"

Mesi dopo essere stato eletto, il governo Samaras cominciò l'operazione Xenios Zeus, una massiccia azione di polizia contro l'immigrazione irregolare ed il crimine in Atene.

Decine di migliaia di persone presunte essere migranti senza documenti (sulla base della sola apparenza fisica) sono state assoggettate a fermi abusivi e ricerche per strada, e soggiorni coatti nelle stazioni di polizia.

Tra agosto 2012 e giugno 2013 – il periodo più recente di cui sono disponibili le statistiche governative – la polizia ha fermato 124.000 persone di origini straniere e le ha portate nelle stazioni di polizia.. Solo 6.910 – il 5,6% - sono stati essere in Grecia illegalmente.

E mentre la violenza xenofoba è divenuta una rigida realtà degli ultimi due anni, il governo molto a lungo non è stato capace di proteggere le vittime e chiedere il conto ai loro attaccanti.

La Grecia ha fatto alcuni progressi di recente con la creazione di una polizia specializzata per affrontare la violenza razzista nel paese e la nomina di un accusatore per i reati di odio in Atene.

La motivazione razziale è stata introdotta nel 2008 come circostanza aggravante nel commettere un crimine, ma la previsione è stata applicata per la prima volta solo a novembre 2013.

In altre due processi simbolo, a marzo ed aprile 2014, per una serie di attacchi a uomini pakistani e

Segue in ultima

L'Europa dalla A alla Z

H come... Homo europeus

di NICOLA BISCEGLIA

NELL'EVOLUZIONE della specie, siamo passati dall'homo erectus all'homo sapiens (giusto per citarne un paio), mentre qualche secolo più tardi si è iniziato a parlare di homo civis, il cittadino, arrivando a sostenere che "si no es civis no es homo". La costruzione del cittadino consapevole e partecipe è ancora in corso, e i tempi che viviamo ci suggeriscono che l'obiettivo dev'essere ancora più ambizioso: dobbiamo diventare homo europeus.

Il cittadino europeo, con i suoi diritti e i suoi doveri, da esercitare trasversalmente in tutti gli stati membri, ha un vantaggio innato derivante dal fatto che il suo raggio di azione non è più legato alla città, alla regione o alla nazione di appartenenza, ma può esercitare i suoi diritti in tutti gli stati membri. E sono diritti che ci hanno conquistato a ritmo di guerre, di rivoluzioni e di democrazia e che non devono essere passate invano. Basti pensare all'amico polacco che ha partecipato alle prime elezioni parzialmente libere nel 1989 o alla situazione di tutto il territorio europeo nella prima metà del ventesimo secolo. Oggi non possiamo più permetterci di guardare al locale senza pensare al globale ed il processo passa inevitabilmente per l'Unione Europea. Dei diritti di cittadinanza già elencati alla C di cultura, oltre al circolare, votare, ricevere protezione diplomatica, spicca il diritto di petizione al parlamento europeo. Di cosa si tratta? E' il diritto di cui gode ogni cittadino dell'Unione europea, nonché qualsiasi persona fisica o giuridica che risieda o abbia sede in uno Stato membro, di presentare al Parlamento europeo un'istanza o un reclamo su una materia che rientra nel campo di attività dell'Unione europea e che lo concerne direttamente. Perciò i parlamentari che abbiamo votato sono nostri rappresentanti a tutti gli effetti e sono tenuti a darci conto del loro lavoro e supportarci in caso di problemi che riguardano le Istituzioni europee.

Il trattato di Lisbona ha istituito anche un altro diritto per noi cittadini, quello d'iniziativa. La promozione del processo legislativo era una prerogativa della Commissione Europea, mentre da qualche anno i cittadini hanno il diritto di iniziativa. Un milione di cittadini, provenienti da almeno sette stati membri, possono presentare proposte e diventare direttamente protagonisti del processo legislativo. In corso, ad oggi, ci sono otto proposte aperte alla firma che vanno da iniziative per il pluralismo dei media (problema sentito anche da noi, ma in maniera molto maggiore in alcuni stati dell'est) ad un piano straordinario europeo per la crescita e lo sviluppo sostenibile. Basta digitare "diritto di iniziativa" su qualsiasi motore di ricerca per accedere a tutte le informazioni e comprendere meglio cosa significa e come funziona. Altro diritto molto attuale ed utilissimo sia per cittadini che per le aziende è l'accesso ai documenti di istituzioni, organismi, agenzie e tutto ciò che concerne la pubblica amministrazione. La trasparenza è un tema che sta prendendo piede in tutto il territorio dell'Unione, ma sta a noi cittadini controllare l'operato di chi ci governa e stimolare le amministrazioni ad fornirci i loro dati. L'agenda digitale europea va di pari passo con le agende digitali degli stati membri ed è di questi giorni lo studio che ci vede tristemente ultimi per accesso alla banda larga, anche se si è verificato un aumento dell'uso del web sia per motivi commerciali che di informazione e gli obiettivi. Secondo questi ultimi dati la Commissione europea è sulla buona strada per raggiungere 95 dei 101 obiettivi dell'Agenda digitale per l'Europa entro il 2015; tocca agli europei supportare questo processo e diventare cittadini più informati e quindi più consapevoli.

Da IL QUOTIDIANO DELLA BASILICATA

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO AL GOVERNO ITALIANO - 2 GIUGNO 2014 -

1. rafforzare le misure di bilancio per il 2014 alla luce dell'emergere di uno scarto rispetto ai requisiti del patto di stabilità e crescita, in particolare alla regola della riduzione del debito, stando alle previsioni di primavera 2014 della Commissione; nel 2015, operare un sostanziale rafforzamento della strategia di bilancio al fine di garantire il rispetto del requisito di riduzione del debito, per poi assicurare un percorso sufficientemente adeguato di riduzione del debito pubblico; portare a compimento l'ambizioso piano di privatizzazioni; attuare un aggiustamento di bilancio favorevole alla crescita basato sui significativi risparmi annunciati che provengono da un miglioramento duraturo dell'efficienza e della qualità della spesa pubblica a tutti i livelli di governo, preservando la spesa atta a promuovere la crescita, ossia la spesa in ricerca e sviluppo, innovazione, istruzione e progetti di infrastrutture essenziali; garantire l'indipendenza e la piena operabilità dell'Ufficio parlamentare di bilancio il prima possibile ed entro settembre 2014, in tempo per la valutazione del documento programmatico di bilancio 2015;

2. trasferire ulteriormente il carico fiscale dai fattori produttivi ai consumi, ai beni immobili e all'ambiente, nel rispetto degli obiettivi di bilancio; a tal fine, valutare l'efficacia della recente riduzione del cuneo fiscale assicurandone il finanziamento per il 2015, riesaminare la portata delle agevolazioni fiscali dirette e allargare la base imponibile, soprattutto sui consumi; vagliare l'adeguamento delle accise sul diesel a quelle sulla benzina e la loro indicizzazione legata all'inflazione, eliminando le sovvenzioni dannose per l'ambiente; attuare la legge delega di riforma fiscale entro marzo 2015, in particolare approvando i decreti che riformano il sistema catastale onde garantire l'efficacia della riforma sulla tassazione dei beni immobili; sviluppare ulteriormente il rispetto degli obblighi tributari, rafforzando la prevedibilità del fisco, semplificando le procedure, migliorando il recupero dei debiti fiscali e modernizzando l'amministrazione fiscale; perseverare nella lotta all'evasione fiscale e adottare misure aggiuntive per contrastare l'economia sommersa e il lavoro irregolare;

3. nell'ambito di un potenziamento degli sforzi intesi a far progredire l'efficienza della pubblica amministrazione, precisare le competenze a tutti i livelli di governo; garantire una migliore gestione dei fondi dell'UE con un'azione risoluta di miglioramento della capacità diamministrazione, della trasparenza, della valutazione e del controllo di qualità a livello regionale, specialmente nelle regioni del Mezzogiorno; potenziare ulteriormente l'efficacia delle misure anticorruzione, in particolare rivedendo l'istituto della prescrizione entro la fine del 2014 e rafforzando i poteri dell'autorità nazionale anticorruzione; monitorare tempestivamente gli effetti delle riforme adottate per aumentare l'efficienza della giustizia civile, con l'obiettivo di garantirne l'efficacia, e attuare interventi complementari, ove necessari;

4. rafforzare la resilienza del settore bancario, garantendone la capacità di gestire e liquidare le attività deteriorate per rinvigorire l'erogazione di prestiti all'economia reale; promuovere l'accesso delle imprese, soprattutto di quelle di piccole e medie dimensioni, ai finanziamenti non bancari; continuare a promuovere e monitorare pratiche efficienti di governo societario in tutto il settore bancario, con particolare attenzione alle grandi banche cooperative (banche popolari) e alle fondazioni, al fine di migliorare l'efficacia dell'intermediazione finanziaria;

Segue alla successiva

Perché si urla

""Un giorno, un pensatore indiano fece la seguente domanda ai suoi discepoli:

"Perché le persone gridano quando sono arrabbiate?"

"Gridano perché perdono la calma" disse uno di loro.

"Ma perché gridare se la persona sta al suo lato?" disse nuovamente il pensatore.

"Bene, gridiamo perché desideriamo che l'altra persona ci ascolti" replicò un altro discepolo.

E il maestro tornò a domandare: "allora non è possibile parlargli a voce bassa?"" ***Gandhi***

Continua dalla precedente

5. valutare entro la fine del 2014 gli effetti delle riforme del mercato del lavoro e del quadro di fissazione dei salari sulla creazione di posti di lavoro, sulle procedure di licenziamento, sulla dicotomia del mercato del lavoro e sulla competitività di costo, valutando la necessità di ulteriori interventi; adoperarsi per una piena tutela sociale dei disoccupati, limitando tuttavia l'uso della cassa integrazione guadagni per facilitare la riallocazione della manodopera; rafforzare il legame tra le politiche del mercato del lavoro attive e passive, a partire dalla presentazione di una tabella di
marcia dettagliata degli interventi entro settembre 2014, e potenziare il coordinamento e l'efficienza dei servizi pubblici per l'impiego in tutto il paese; intervenire concretamente per aumentare il tasso di occupazione femminile, adottando entro marzo 2015 misure che riducano i disincentivi fiscali al lavoro delle persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare, e fornire adeguati
servizi di assistenza e custodia; fornire in tutto il paese servizi idonei ai giovani non iscritti alle liste dei servizi pubblici per l'impiego ed esigere un impegno più forte da parte del settore privato a offrire apprendistati e tirocini di qualità entro la fine del 2014, in conformità agli obiettivi della garanzia per i giovani; per far fronte al rischio di povertà e di esclusione sociale, estendere gradualmente il regime pilota di assistenza sociale, senza incidenze di bilancio, assicurando un'assegnazione mirata, una condizionalità rigorosa e un'applicazione uniforme su tutto il territorio, e rafforzarne la correlazione con le misure di attivazione; migliorare l'efficacia dei regimi di sostegno alla famiglia e la qualità dei servizi a favore dei nuclei familiari abasso reddito con figli;

6. rendere operativo il sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici per migliorare i risultati della scuola e, di conseguenza, ridurre i tassi di abbandono scolastico; accrescere l'apprendimento basato sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore e rafforzare l'orientamento professione nel ciclo terziario; istituire un registro nazionale delle qualifiche per garantire un ampio riconoscimento delle competenze; assicurare che i finanziamenti pubblici premino in modo più congruo la qualità dell'istruzione
superiore e della ricerca;

7. approvare la normativa in itinere volta a semplificare il contesto normativo a vantaggio delle imprese e dei cittadini e colmare le lacune attuative delle leggi in vigore; promuovere l'apertura del mercato e rimuovere gli ostacoli rimanenti e le restrizioni alla concorrenza nei settori dei servizi professionali e dei servizi pubblici locali, delle assicurazioni, della distribuzione dei carburanti, del commercio al dettaglio e dei servizi postali; potenziare l'efficienza degli appalti pubblici, specialmente tramite la semplificazione delle procedure attraverso l'uso degli appalti elettronici, la razionalizzazione delle centrali d'acquisto e la garanzia della corretta applicazione delle regole relative alle fasi precedenti e successive all'aggiudicazione; in materia di servizi pubblici locali, applicare con rigore la normativa che impone direttificare entro il 31 dicembre 2014 i contratti che non ottemperano alle disposizionisugli affidamenti *in house*;

Chi nominerà il presidente della Commissione europea?

Di Antonio Padoa-Schioppa

Alla fine, sarà il Consiglio europeo o il neo-eletto Parlamento a decidere sul prossimo presidente della Commissione? Con un ruolo di co-decisione del Parlamento, anche nell'Unione si affermerebbe in modo più corretto il circuito vitale proprio delle democrazie: voto, parlamento, governo.

IL PARLAMENTO E LA SCELTA DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

La campagna elettorale ha visto, come sappiamo, **più candidati alla presidenza della Commissione**, designati dai principali partiti al livello europeo. Per la prima volta in trentacinque anni l'elettore è stato invitato a scegliere non solo tra partiti, ma tra candidati non nazionali e tra programmi. E tutti i candidati hanno dichiarato che il **nuovo Parlamento** eletto avrebbe preteso di indicare il candidato alla presidenza formando, se necessario, una maggioranza anche trasversale tra i diversi gruppi politici.

Si trattava e si tratta di una pretesa che ha indubbiamente un aggancio nel **Trattato di Lisbona**, ove si stabilisce che il presidente della Commissione sia designato tenendo conto dell'esito elettorale. Ma nel Trattato la proposta è pur sempre affidata al **Consiglio europeo**, il quale sinora ha esercitato un ruolo preponderante, che il Parlamento europeo si limitava poi a ratificare con il suo voto. Lisbona non ha modificato radicalmente questa procedura. Vi è dunque un **margine di ambiguità** nel ruolo rispettivo del Consiglio e del Parlamento, un margine che il Parlamento intende utilizzare a proprio vantaggio, mentre il Consiglio tende naturalmente a conservare la preminenza.

Poiché tra i due partiti maggiori, i popolari hanno ottenuto un'esigua maggioranza relativa rispetto ai socialisti, in base alle intese pregresse il Parlamento sembra incline a votare il candidato Jean-Claude Juncker. Angela Merkel non ha perso occasione nei mesi scorsi per stigmatizzare le pretese di Strasburgo, ma ora ha dichiarato la disponibilità a votare il lussemburghese: una mossa intelligente, perché in tal modo potrebbe accreditarsi la vittoria di Juncker. La forza politica dell'impostazione della campagna elettorale dei partiti europei si è imposta persino a livello del governo tedesco. La radicale opposizione di David Cameron potrebbe non essere sufficiente a sbarrare la strada a Juncker, perché il potere di veto in questo caso è caduto. Bello sarebbe che il governo italiano dichiarasse sin d'ora l'intento di votare per quel candidato che ottenga la maggioranza nel Parlamento Europeo.

UNA ASPIRAZIONE GIUSTIFICATA?

Tra gli osservatori, anche filoeuropei, c'è chi si scandalizza per la pretesa del Parlamento. Ma vi è anche chi, come Jürgen Habermas, ha preso posizione a favore di Strasburgo. C'è chi ha osservato che **così si trasformerebbe l'Unione in una repubblica parlamentare tradizionale**. Ma chi afferma questo sembra dimenticare che una "seconda Camera", che rappresenta gli Stati, entro l'Unione già c'è ed è costituita appunto dai due Consigli, europeo e dei ministri. Come in ogni **struttura federale**, una Camera rappresenta il popolo (i cittadini europei), l'altra gli Stati.

Certo, la procedura dei Trattati si presta ad ambiguità e presa alla lettera favorisce la seconda e non la prima. Ma, dopo anni di quasi esclusiva attività del Consiglio, non certo coronata da successi, si sta facendo strada l'**esigenza di democratizzare le istituzioni europee**. Non si tratterebbe di "larghe intese" nell'accezione nazionale se popolari e socialisti votassero insieme per il presidente della Commissione, perché la più cruciale linea divisoria è quella tra **filoeuropei e antieuropei** e la maggioranza del Parlamento neoeletto è schierata sul primo fronte. D'altra parte, non va dimenticato che la storia ha conosciuto importantissimi precedenti di istituzioni che si sono radicate stabilmente solo dopo aver consolidato il proprio ruolo nei confronti delle istituzioni coeve. E l'Unione è indubbiamente una struttura istituzionale tuttora in via di formazione.

Il peso del Parlamento europeo è cresciuto in questi anni, ma i Trattati tuttora lo escludono dalle decisioni relative alle proprie risorse, alla programmazione pluriennale, alla fiscalità, alla politica sociale, all'armonizzazione legislativa, alla sicurezza, insomma alle materie più importanti. Con l'esercizio da parte del Parlamento europeo di un ruolo rafforzato di codecisione con il Consiglio nella scelta del Presidente della Commissione, anche a costo di uno scontro politico-istituzionale con lo stesso Consiglio europeo, il circuito vitale proprio delle democrazie – **voto, parlamento, governo** – s'instaurerebbe all'interno dell'Unione in modo finalmente più corretto.

Da lavoce.info

La grande pace si trova nelle piccole faccende. Geoffrey Chaucer

Le riforme per rilanciare la crescita

Orientare le riforme per favorire la crescita. Questo, in estrema sintesi, è l'obiettivo delle proposte di raccomandazioni che la Commissione europea ha fatto al Governo italiano nell'ambito del semestre europeo.

Una precisazione è d'obbligo: queste raccomandazioni sono delle proposte, non dei vincoli e variano da Paese a Paese. Sono il risultato di un'analisi indipendente a livello europeo delle politiche economiche dei singoli Paesi UE. Sono basate sulla valutazione dei programmi di stabilità e dei programmi di riforma che ogni Paese UE ha presentato alla Commissione. Una volta formulate dalla Commissione, l'adozione finale delle raccomandazioni spetta ai governi nazionali – sia a livello ministeriale (Consiglio UE) che a livello di premier (Consiglio europeo).

Questo processo di analisi, di coordinamento delle politiche economiche a livello europeo e di formulazione delle raccomandazioni è noto come "semestre europeo" perché occupa generalmente la prima parte di ogni anno. Si concluderà formalmente l'8 luglio, con l'approvazione delle raccomandazioni da parte dall'Ecofin, ossia il Consiglio UE dei ministri delle Finanze dei 28 Paesi. A quel punto spetterà agli Stati membri metterle in atto, integrandole nell'elaborazione dei bilanci nazionali e delle altre politiche pertinenti per il 2015.

Cosa dicono le raccomandazioni? Quest'anno è stato posto l'accento sulla creazione di un contesto più favorevole alla crescita sostenibile e all'occupazione in un'economia che sta uscendo dalla crisi.

In particolare, per l'Italia la Commissione ha preso atto delle riforme che il Governo sta realizzando e ha evidenziato 8 aree su cui orientare gli sforzi.

Si inizia con le finanze pubbliche, in particolare le politiche per la riduzione del debito e lo spostamento di risorse per favorire la ricerca e l'innovazione. Si raccomanda poi di intervenire sulle politiche fiscali per contrastare l'evasione e spostare il carico fiscale dai fattori produttivi ad altri settori. La terza area riguarda la riforma della pubblica amministrazione e una migliore gestione dei fondi UE sul territorio. Una quarta raccomandazione riguarda lo sblocco dei prestiti alle aziende da parte delle banche. Si raccomanda poi di combattere la disoccupazione, specie quella giovanile e femminile, e di sostenere le famiglie. Per il settore scolastico, si consiglia di ridurre i tassi di abbandono e di accrescere l'apprendistato basato sul lavoro. La settima raccomandazione riguarda la competitività, con la semplificazione delle norme che regolano le attività imprenditoriali. L'ottava e ultima raccomandazione riguarda il potenziamento dei trasporti, del sistema portuale e delle infrastrutture per il settore energetico.

FrancescoLaera
Rappresentanza a Milano

PARTECIPATE

DITE LA VOSTRA OPINIONE

COLLEGATEVI al sito **WWW.AICCRE.IT** e cliccate sull'icona

SCRIVETE COSA PENSATE DELL'EUROPA

E LE VOSTRE PROPOSTE

L'iniziativa è patrocinata dal PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, SENATO DELLA REPUBBLICA, CAMERA DEI DEPUTATI, PARLAMENTO EUROPEO, COMMISSIONE EUROPEA, COMITATO DELLE REGIONI

Pensiero di pace

Guerra

EIN ZWEI TREI FIAR FOIAR!

Guardo oltre il muro di vetro
l´esercito che passa uomini neri!
Cerco in una mano chiusa
la causa della morte di uomini neri!
GUERRA
aria vuota nelle strade
si muovono le ombre di uomini neri!
GUERRA!
Ma che cosa mi succede
e dove sono gli occhi di uomini neri!
Uomini neri uh oh!
uomini neri!
È GUERRA È GUERRA È GUERRA

Litfiba

OGNI SINDACO CONVOCHI UN CONSIGLIO COMUNALE APERTO SULLO STATO DELL'UNIONE EUROPEA E SULLE SUE PROSPETTIVE

AVVISO IMPORTANTE

Il 15 maggio è entrato in vigore il programma l' "Europa per i cittadini" per il periodo 2014-2020 (GEMELLAGGI)

DOMANDE DI FINANZIAMENTO

SCADENZE

1 SETTEMBRE

L'Aiccre e' a disposizione

www.aiccrepuglia.eu

Linkaye per il vostro parere sull'europa

LA DIRIGENZA DELL'AICCRE PUGLIA

Presidente

dott. Michele Emiliano sindaco di Bari

V. Presidenti:

Prof. Giuseppe Moggia comune di Cisternino

Sig. Giovanni Marino Gentile consigliere amministrazione prov.le di Bari

Segretario generale:

prof. Giuseppe Valerio, già sindaco

V. Segretario generale:

dott. Giuseppe Abbati, già consigliere regionale

Tesoriere

Dott. Vitonicola De Grisantis già sindaco

Collegio revisori

Avv. Francesco Greco, D.ssa Rachele Popolizio, Dott. Mario Dedonatis

A TUTTI I SOCI AICCRE

Invitiamo i nostri enti ad **istituire un ufficio per i problemi europei ed i contatti con l'Aiccre.**

E' importante creare un responsabile il quale, al di là dei singoli amministratori, assicuri la continuità nel tempo alle iniziative ed ai progetti.

Invitiamo altresì i nostri Enti a voler **segnalarci ogni iniziativa** *intrapresa in campo europeo* **o qualsiasi programma considerato utile ad essere diffuso nella rete dei nostri soci.**

I NOSTRI INDIRIZZI

- **Via Marco Partipilo, 61**

70124 Bari
Tel.: 080.5216124
Fax 080.5772314
Email:
aiccrepuglia@libero.it

- **Via 4 novembre, 112 — 76017**

S.Ferdinando di P.
TELEFAX 0883.621544
Email.
valerio.giuseppe6@gmail.com.
petran@tiscali.it

Viareggio. E' domenica; il sole splende, il cielo è azzurro, il mare è blu…

Di Moreno Bucci

Il PD di Renzi ha preso il 40,81% alle ultime elezioni europee.

Va tutto bene, si direbbe; anche la BCE sta facendo la sua parte per dare un altro verso alla politica monetaria.

Nell'Unione sono emerse tutte le spinte centrifughe. Il Regno Unito, da sempre algido nei confronti dell'Europa, forse vuole uscire. E' quello che dai tempi della Thatcher pretende il "giusto ritorno" dei suoi contributi al bilancio comunitario, allorquando gli stanziamenti europei siano inferiori a quanto versato dall'UK. Da tempo pensano ad un referendum per trarsi fuori da situazioni considerate ingombranti per i loro interessi. Obama, che sa fare gli interessi degli USA, ha affermato che un'Europa senza il Regno Unito non è concepibile. Certo, gli mancherebbe un valido appoggio…

La Francia è di nuovo in preda alla schizofrenia nazionalistica. Impedì l'evoluzione verso un inizio di governo comune nella CED nel 1954, respinse il Trattato Costituzionale nel 2005, ed ora ha portato voti agli epigoni di Vichy. Un po' Hollande ha creduto di non dover contrastare la Merkel, di fatto continuando la politica di Sarkozy, un po' ci ha messo del suo con la messinscena del motociclo per recarsi dall'amante…

Certo i governi sono ancora lì e in Europa sono loro che decidono la politica, non tanto il Parlamento, nel quale siede una bella fetta di euroscettici, conditi di ogni sorta di spinta eversiva (o populista, come si dice ora con un bel neologismo).

Riuscirà Renzi a costruire un nuovo asse politico per raddrizzare la politica europea in senso anticiclico? Il semestre italiano sta per iniziare;quali carte nella manica ha Renzi per cambiare verso all'Unione europea?

Vorrà operare nel campo dei socialisti, dove il PD è approdato di recente, pur senza grande appeal? O preferirà lavorare al livello dei governi, stabilendovi rapporti intensi bi- e multilaterali? Vedremo.

I bei risultati elettorali hanno permesso a Renzi di mettere tutti in riga. Nel governo e nel partito.

Nella società civile la corsa al soccorso al vincitore è cominciata.

I tempi, però, sono ostici poiché le riforme non dipendono dal tempo, ma dai contenuti. La sua propensione a fare quello che gli pare –sostenuto solo dai suoi esperti – ed a farlo alla svelta potrebbe portarlo dentro vicoli ciechi. Già la vicenda delle coperture per gli 80 euro rivela che non tutto è a posto o se le cose si aggiusteranno "in fieri". Già appare chiaro che la sua riforma del diritto del lavoro non è viatico automatico di nuova occupazione.

Su Senato sarebbe bene sapere a cosa dovrebbe servire; delle Province sarebbe bene conoscere come saranno smembrate, del Titolo V, sarebbe bene discutere e chiarire il quadro delle novità.

Renzi andrà avanti a tutta birra, facendosi forte anche degli scandali, tipo Expo e Mose, così da tagliar fuori eventuali antagonisti.

E in Europa (e nel Mondo) il lavoro è tutto da fare: forse non bastano le vecchie ricette della Leopolda, di fronte alle complessità dei problemi sul tappeto.

Oddio, una vittoria ai mondiali sarebbe di grande aiuto.

Renzi dovrebbe riflettere sul destino di Bettino Craxi. Quando, nel PSI, si affievolirono le voci critiche e Craxi si trovò circondato da "compagni sempre consenzienti", iniziò una stagione che l'ha portato lontano dalle sue radici.

Il Comune di Viareggio è in pre-dissesto: ci sono da 43 a 50 milioni di euro di buco da ripianare.

E' in forse il Carnevale. Ci saranno dieci anni di lacrime e sangue.

Qui dicono che Viareggio è lo specchio dell'Italia.

ASSOCIAZIONE ITALIANA per il CONSIGLIO dei COMUNI
e delle REGIONI d'EUROPA
SEZIONE ITALIANA DEL CCRE – Direzione Nazionale
Comitato GECT e Macroregioni

Roma 26.05.2014

Al dott. Matteo **Renzi** Presidente del Consiglio dei Ministri

Oggetto: semestre presidenza Italiana

Il risultato elettorale consente di guardare avanti con grande speranza. Dà all'Italia una grande forza e maggior prestigio al Governo.

Quindi operiamo perchè il semestre sia pieno di novità e di iniziative che segnino la svolta per il nostro Paese e per l'Europa.

Il sogno di qualche giorno addietro diventerà realtà:Gli Stati Uniti d'Europa.

Il sogno di Spinelli, tenuto in vita per 60 anni da questa Associazione, con modestia, semplicità, rigore, serietà e fiducia! Abbiamo operato convinti di ripensare l'Europa e cambiarla seriamente. Il semestre è l'opportunità!

Ho letto le linee tracciate dal Governo sulle attività da avviare o intraprendere, sono importanti ed utili….Mi permetto di suggerire di inserire due punti che ritengo fondamentali: Gect e macroregioni.

Con l'approvazione a dicembre del reg.1302 il Gect deve essere utilizzato sempre più!

Finora in Italia solo cinque ed in Europa 42!

La novità sono le macroregioni: una politica vincente che dà la possibilità a Stati, della stessa area, di scegliere e decidere insieme, progettare in maniera condivisa ed operare congiuntamente!

Inoltre, in questo semestre, bisogna dare vita alla macroregione Adriatico Ionica, impostare quella del Tirreno (è una proposta dell'Aiccre!) premessa per far partire quella più significativa del Mediterraneo capace di creare le condizioni della svolta e della profonda trasformazione dell'economia Italiana e dei Sud. Iniziativa che sposterà il baricentro Europeo verso il Sud.

Grazie per l'attenzione, cordiali saluti. Buon lavoro!

Giuseppe Abbati

L'Europa dalla A alla Z

I come... Istituzioni Europee

di NICOLA BISCEGLIA

Il percorso alla scoperta dell'Europa è arrivato alla lettera I: facciamo un po' di chiarezza sulle Istituzioni europee. pensiamo all'Unione europea come a un albero con radici molto profonde.
I rami, gli Stati Membri, sono uniti dalle parti comuni, tronco e radici, che rappresentano le varie Istituzioni europee.

Partiamo dal basso ed incontriamo l'unica istituzione eletta a suffragio universale dai cittadini di tutti gli Stati Membri, il suo mandato dura cinque anni ed è appena stato rinnovato. Ovviamente faccio riferimento al Parlamento Europeo, con sede a Bruxelles ed a Strasburgo (da tempo si prova ad accorparle, ma le resistenze della Francia hanno avuto la meglio fino ad oggi).

Il PE, appena rinnovato, ha tre principali funzioni: discutere e approvare le normative europee insieme al Consiglio, controllare le altre istituzioni dell'UE, in particolare la Commissione, per accertarsi che agiscano democraticamente, discutere e adottare il bilancio comunitario insieme al Consiglio.

Il Trattato di Lisbona ha aumentato sia i poteri che le responsabilità dei nostri rappresentanti: dal punto di vista legislativo ha un grande impatto su temi come agricoltura, energia, immigrazione, giustizia e affari interni, salute e fondi strutturali, ed è diventato fondamentale anche per approvare tutti gli accordi internazionali.

Le decisioni del Parlamento avranno un impatto più che mai diretto sulla vita dei cittadini e i deputati avranno anche più responsabilità verso le altre istituzioni dell'Unione; il Trattato conferisce al Parlamento anche il diritto di proporre modifiche ai trattati.

Il tronco dell'albero è rappresentato dalla Commissione Europea, una sorta di governo che cura e difende gli interessi dell'Unione e gestisce le politiche in quanto dalle varie Direzioni Generali nascono le proposte per le nuove normative europee. E' composta da ventotto segretari, uno per ogni Stato membro e ciascuno con una delega diversa, gestisce il lavoro quotidiano per l'attuazione delle politiche UE e l'assegnazione dei fondi.

Il prossimo presidente dovrebbe essere Jean Claude Junker, indicato dal PPE vincitore delle ultime elezioni, ma stiamo assistendo ad una serie di trattative che potrebbero cambiare questo esito che il giorno dopo il voto appariva scontato.

Ma cosa fa la Commissione Europea? propone atti legislativi al Parlamento e al Consiglio, gestisce il bilancio dell'UE e attribuisce i finanziamenti, vigila sull'applicazione del diritto dell'UE (congiuntamente alla Corte di giustizia), rappresenta l'Unione europea a livello internazionale, per esempio nei negoziati con paesi terzi per la conclusione di accordi.

La Corona dell'albero è rappresentata dal Consiglio Europeo, che riunisce i leader politici nazionali di ciascuno Stato membro e fissa le priorità politiche e dà l'impulso necessario al loro sviluppo. Oltre ad i Capi di Stato, è composto dal presidente (attualmente Herman Van Rompuy) e dal presidente della Commissione.

Differisce dal Consiglio dell'Unione europea perché quest'ultimo, insieme al Parlamento europeo, esercita poteri legislativi e di bilancio e svolge funzioni di definizione delle politiche e di coordinamento.

È composto dai ministri degli stati membri (che cambiano in base alla materia su cui si dibatte) autorizzati a contrarre impegni a nome dei rispettivi governi. I membri del Consiglio rispondono democraticamente ai loro parlamenti nazionali.

Per completezza, tra le Istituzioni europee vanno annoverate anche le due Corti, di Giustizia e dei Conti (su cui torneremo) e la BCE, della quale ho scritto alla lettera B. Dall'albero appena descritto, cerchiamo di far germogliare buoni frutti; l'Europa è più vicina di quanto crediamo.

Da IL QUOTIDIANO DELLA BASILICATA

Metti sesso, droga e contrabbando nel calcolo del Pil

Di Mario Centorrino, Piero David e Antonella Gangemi

Il nuovo sistema europeo di contabilizzazione prevede di inserire nei dati nazionali anche stime del fatturato prodotto da traffico di sostanze stupefacenti, prostituzione e contrabbando. Per l'Italia significa un miglioramento nei rapporti tra debito e Pil e deficit e Pil. Investimenti in R&D.

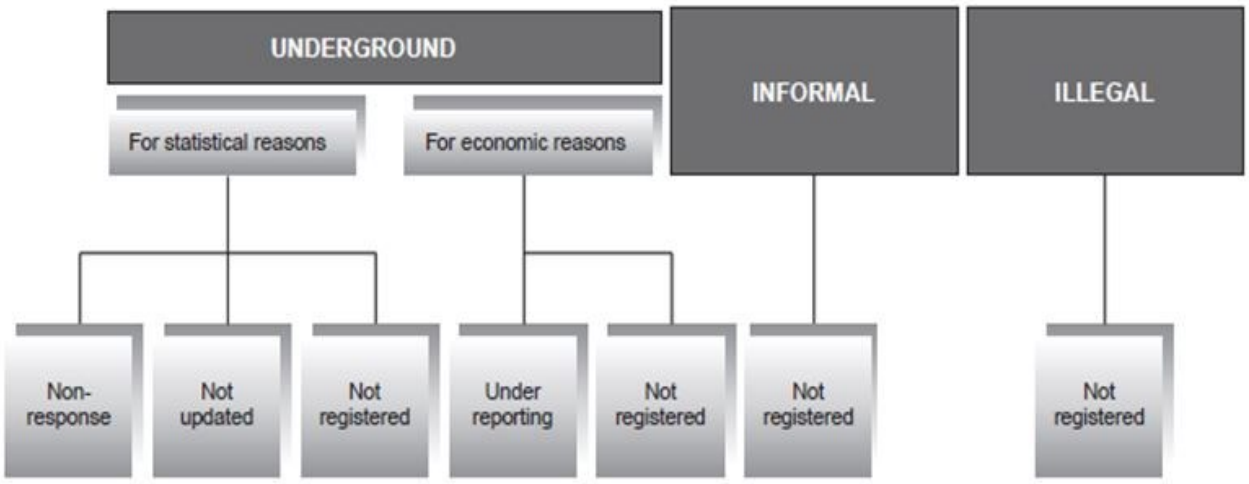
LA CONTABILIZZAZIONE DELL'ECONOMIA ILLEGALE

Nella letteratura economica, l'**economia illegale** viene considerata una componente non osservata. L'aggregato (*non-observed economy*) si riferisce a quelle attività economiche che devono essere incluse nella stima del Pil, ma che non sono registrate nelle indagini statistiche presso le imprese, o nei dati fiscali e amministrativi, in quanto non osservabili in modo diretto. Rappresentano una parte consistente del Pil ed è importante quantificarne le dimensioni. Soprattutto per la funzione che il Pil ha come **base per gli indicatori di stabilità finanziaria**.
Sulla base delle definizioni internazionali contenute nel Sistema europeo dei conti nazionali del 1995 e nell'*Handbook for measurement of the non-observed economy* dell'Ocse del 2002, l'economia non osservata deriva, oltre che da attività illegali, anche dal sommerso e dalla produzione del settore informale e dai limiti del sistema statistico. **(1)**
In linea generale, all'interno della *non-observed economy* è possibile distinguere tre componenti:

1) l'economia **sommersa** o sommerso economico (*underground* o *hidden* o *shadow economy*) che riguarda le attività che sono produttive e legali, ma non conformi alle norme amministrative, e per questo, deliberatamente nascoste alle autorità pubbliche al fine di evitare il pagamento delle imposte o di conformarsi della normativa; il "sommerso statistico" invece fa riferimento alle inefficienze del sistema di raccolta dei dati;
2) l'economia **criminale** o le attività illegali è classificata dalla Scn 1993 in due categorie: la produzione di beni e servizi la cui produzione, vendita o semplice possesso è vietato dalla legge; e le attività di produzione che di solito sono legali, ma che diventano illegali se effettuate da produttori non autorizzati. Entrambi i tipi di produzione sono considerati attività economiche a condizione che esista una domanda di mercato effettivo e ci sia il consenso tra le parti; **(2)**
3) l'economia (o attività) **informale** include le attività produttive legali svolte da piccole unità produttive (piccola scala, basso livello di organizzazione, scarsa o nulla distinzione tra capitale e lavoro, rapporti di lavoro occasionali basati su relazioni personali o familiari in contrapposizione ai contratti formali – Istat, 2008) che ne rendono difficile o impossibile l'osservazione statistica ma che, non essendo finalizzate all'evasione fiscale o contributiva, non possono essere comprese nell'economia sommersa.

L'Istat ha sistematizzato in un quadro analitico le diverse componenti della *non-observed economy*:

Segue alla successiva



Fino ad oggi, in sede europea, si era convenuto di escludere l'economia illegale dalla contabilità nazionale in quanto la **disomogeneità** (alcune attività sono illegali in alcuni paesi ma legali in altri) e l'**incertezza** delle stime rendevano poco confrontabili i dati dei vari paesi. Solo pochi paesi dell'Ocse (Estonia, Lituania, Polonia, Slovacchia) comprendevano stime esplicite delle attività illecite nei loro dati relativi al Pil, introdotte in via sperimentale per uno o due anni.
Ora, a partire da settembre 2014, gli Stati membri adotteranno il **nuovo sistema europeo dei conti** nazionali e regionali – Sec 2010 – in sostituzione del Sec 95. Il nuovo sistema, definito nel Regolamento Ue (549/2013) pubblicato il 26 giugno 2013, presenta alcune importanti differenze rispetto al precedente.

I CONTI CON IL SEC 2010

Come riportato dall'Istat, sono quattro le principali novità del nuovo Sec: 1) la capitalizzazione delle spese in **ricerca e sviluppo**; 2) la riclassificazione da consumi intermedi a investimenti della **spesa per armamenti** sostenuta dalle amministrazioni pubbliche; 3) una nuova metodologia di stima degli scambi con l'estero di merci da sottoporre a lavorazione (*processing*), per i quali si registra il valore del solo servizio di trasformazione e non più quello dei beni scambiati; 4) la verifica del perimetro delle amministrazioni pubbliche sulla base degli aggiustamenti metodologici introdotti dal Sec 2010.
A queste novità ne va aggiunta un'altra che rende omogenei gli standard di calcolo già esistenti tra i paesi UE e che riguarda l'inserimento nei conti delle attività illegali frutto di un consenso reciproco, in ottemperanza al principio di esaustività, già introdotto dal Sec 95: le stime devono comprendere **tutte le attività che producono reddito**, indipendentemente dal loro status giuridico, seguendo le linee guida stabilite da Eurostat. Tutti i paesi dunque inseriranno una stima nei conti (e quindi nel Pil) del traffico di sostanze stupefacenti, servizi della prostituzione e contrabbando (di sigarette o alcol).
Ora, l'**economia illegale** rappresenta una percentuale consistente di transazioni in Italia, circa l'11 per cento del Pil secondo alcune stime.**(3)** La componente relativa al traffico di stupefacenti, in particolare, costituirebbe per la criminalità organizzata il business principale, con un fatturato annuo di circa 60 miliardi di euro. **(4)** Stime più prudenti forniscono un ricavo complessivo nel 2010 pari a circa 24 miliardi di euro. **(5)** Decisamente più contenute (11 miliardi nel 2008-2009) le cifre indicate dal Progetto Pon Sicurezza 2007-2013, che valuta il fatturato della prostituzione in 7,5 miliardi (2004-2009) e quello del contrabbando di sigarette in 841 milioni (2009-2011).
Se dunque in termini di tassi di crescita le innovazioni introdotte non dovrebbero produrre aumenti importanti delle percentuali, è in termini di stock che si registreranno gli effetti più rilevanti, soprattutto sui principali indicatori di stabilità finanziaria dei diversi paesi dell'UE.

Secondo Eurostat, per l'Italia sarà tra l'1 e il 2 per cento – dipendendo molto dalla metodologia di stima. I paesi per i quali si prevede che l'impatto sia maggiore (Svezia e Finlandia) sono quelli che **investono maggiori risorse in ricerca e sviluppo**, come si può rilevare dalla tabella 4

Tabella 1 – Stime provvisorie dell'impatto sul Pil dei cambiamenti metodologici

Incremento percentuale del Pil	*Numero di paesi*	*Paesi*
0 to +1%	5	LV, LT, HU, PL, RO
+1 to +2%	10	CZ, EE, IE, ES, IT, LU, MT,PT, SI, SK
+2 to +3%	4	BE, DK, DE, FR
+3 to +4%	3	AT, NL, UK
+4 to +5%	2	FI, SE
+2.4%	24	EU average
+3.0%	1	USA

Fonte: Eurostat – The new ESA 2010

Se applichiamo le stime di crescita di Eurostat ai dati del Pil italiano 2013, otteniamo risultati molto importanti per i rapporti debito/Pil e deficit/Pil nel 2013.
Il **rapporto debito/Pil** subirebbe una riduzione di 1,32 – 2,6: nell'ipotesi massima si raggiungerebbe senza alcuno sforzo economico e politico metà dell'obiettivo richiesto dal fiscal compact.
Il **rapporto deficit/Pil**, invece, diminuirebbe di 0,03 – 0,05 punti, con una maggiore disponibilità di risorse da spendere tra i 15 ed i 31 miliardi secondo i dati del 2013. Si tratta dunque di un'innovazione contabile con effetti reali rilevanti. Che potrebbero essere ancora maggiori se alcune di queste attività illegali, come la vendita di droghe leggere o la prostituzione, venissero legalizzate, grazie alle tasse incassate e alle minori spese da effettuare per il contrasto.

Tabelle 2 – 3 - Stime previsionali per l'Italia 2013

	Pil 2013	**Debito 2013**	**Rapporto debito/Pil**
	1560,02	2.069,00	132,63
+1%	1575,62	2.069,00	131,31
+2%	1591,22	2.069,00	130,03

Fonte: Eurostat – ns elaborazione (dati in miliardi)

	Pil 2013	**Deficit 2013**	**Rapporto deficit/Pil**
	1560,02	47,345	3,03
+1%	1575,62	47,345	3,00
+2%	1591,22	47,345	2,98

Fonte: Eurostat – ns elaborazione (dati in miliardi)

Nell'attesa di capire come si possa riuscire in brevissimo tempo a costruire e applicare metodi di rilevazione e di calcolo omogenei e credibili – rispetto a una materia che finora, per ragioni di visibilità mediatica, è stata spesso contraddistinta da improvvisazioni, ripetizione automatica di stime mai metodologicamente controllate – una strada semplice e immediata che la nuova metodologia ci consegna per far aumentare contabilmente il Pil c'è: investire in ricerca e sviluppo.

Tabella 4 – Spesa lorda in ricerca e sviluppo in percentuale sul Pil

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	TARGET
EU (28 countries)	1,84	1,91	2,01	2	2,04	2,07	3
EU (27 countries)	1,84	1,91	2,01	2,01	2,05	2,08	3
Euro area (17 countries)	1,88	1,96	2,06	2,07	2,12	2,17	:
Belgium	1,89	1,97	2,03	2,1	2,21	2,24	3
Bulgaria	0,45	0,47	0,53	0,6	0,57	0,64	1,5
Czech Republic	1,37	1,3	1,35	1,4	1,64	1,88	:
Denmark	2,58	2,85	3,16	3	2,98	2,98	3
Germany	2,53	2,69	2,82	2,8	2,89	2,98	3
Estonia	1,08	1,28	1,41	1,62	2,37	2,18	3
Ireland	1,28	1,45	1,69	1,69	1,66	1,72	:
Greece	0,6	:	:	:	0,67	0,69	0,67
Spain	1,27	1,35	1,39	1,4	1,36	1,3	3
France	2,08	2,12	2,27	2,24	2,25	2,29	3
Croatia	0,8	0,9	0,85	0,75	0,76	0,75	1,4
Italy	1,17	1,21	1,26	1,26	1,25	1,27	1,53
Cyprus	0,44	0,43	0,49	0,5	0,49	0,46	0,5
Latvia	0,6	0,62	0,46	0,6	0,7	0,66	1,5
Lithuania	0,81	0,8	0,84	0,79	0,91	0,9	1,9
Luxembourg	1,58	1,66	1,74	1,51	1,43	1,46	2,3
Hungary	0,98	1	1,17	1,17	1,22	1,3	1,8
Malta	0,57	0,55	0,53	0,66	0,71	0,84	0,67
Netherlands	1,81	1,77	1,82	1,86	2,03	2,16	2,5
Austria	2,51	2,67	2,71	2,8	2,77	2,84	3,76
Poland	0,57	0,6	0,67	0,74	0,76	0,9	1,7
Portugal	1,17	1,5	1,64	1,59	1,52	1,5	2,7
Romania	0,52	0,58	0,47	0,46	0,5	0,49	2
Slovenia	1,45	1,66	1,85	2,1	2,47	2,8	3
Slovakia	0,46	0,47	0,48	0,63	0,68	0,82	1,2
Finland	3,47	3,7	3,94	3,9	3,8	3,55	4
Sweden	3,43	3,7	3,62	3,39	3,39	3,41	4
United Kingdom	1,75	1,75	1,82	1,77	1,78	1,72	:
Iceland	2,68	2,65	3,11	:	2,4	:	:
Norway	1,59	1,58	1,76	1,68	1,65	1,65	:
Switzerland	:	2,87	:	:	:	:	:
Serbia	:	:	0,92	0,79	0,77	0,97	:
Turkey	0,72	0,73	0,85	0,84	0,86	:	:
Russia	1,12	1,04	1,25	1,13	1,09	1,12	:
United States	2,62	2,76	2,81	2,73	2,67	:	:
Japan	3,46	3,47	3,36	3,25	:	:	:
South Korea	3,21	3,36	3,56	3,74	:	:	:

Fonte: Eurostat

(1) L'Handbook interviene con la definizione sia di un framework concettuale per la misura del Pil e sia di un framework analitico per la misurazione dell'economia non osservata.

(2) Secondo l'Scn 1993 le attività illegali devono essere incluse nel sistema di contabilità nazionale, sottolineando che "nonostante le evidenti difficoltà pratiche per ottenere dati sulla produzione illegale, tale attività è inclusa nella produzione nazionale" (Scn 1993: 6,30). L'Scn 1993 opera una netta distinzione tra le operazioni di comune accordo tra l'acquirente e il venditore (ad esempio, la vendita di droga, il traffico di merci rubate o la prostituzione), che sono inclusi nelle attività di produzione, e di altre attività dove l'accordo manca (ad esempio, l'estorsione o il furto), che sono escluse. Il Scn 1993 suggerisce che le azioni illegali per le quali non esiste un accordo possono essere interpretate come una forma estrema di esternalità, senza alcun valore aggiunto nei conti nazionali. Così è la mancanza di consenso tra le parti, piuttosto che l'illegalità a rappresentare il criterio di esclusione dalle attività di produzione (Oecd 2002).

(3) Ardizzi G., Petraglia C., Piacenza M. and Turati G. (2012), *Measuring the underground economy with the currency demand approach: a reinterpretation of the methodology, with an application to Italy,* Banca d'Italia, Temi di Discussione (Working Papers) Number 864.

(4) Sos Impresa 2009

(5) Fabi, F., Ricci, R. e Rossi, C. in Rey G., Rossi C. e Zuliani A. (2011) *Il mercato delle droghe – Dimensione protagonisti, politiche,* Marsilio

Da lavoce.info

I CONFINI DELL'EUROPA

Kourou: la porta dell'Europa verso la galassia

Sistemata tra il Brasile e Suriname sta la Guiana francese, la porta dell'Europa alla galassia. Può vantare una rigogliosa foresta tropicale, ma come territorio francese è anche parte dell'Unione europea e usa l'euro come moneta corrente. Un centro spaziale fu situato vicino Kourou più di 50 anni fa per prendersi un vantaggio dalla Guiana francese essendo vicina all'equatore, significando che i missili lancviasti da lì avevano una velocità maggiore di 460 metri per secondo quando erano lanciati verso est.

Il Centro Spaiale della Guiana (CSG) a Kourou, 7.300 KM lontano da Bruxelles, rappresenta una finestra sullo spazio. Con una mezza dozzina di lanci all'anno, l'intera città dipende dalle attività connesse al centro spaziale. I tecnici da tutto il mondo vengono a Kourou, dipendendo dalla nazionalità dei satelliti di comunicazione destinati a definire la gravità nell'equipaggio del razzo europeo Arianna 5.

"proprio qui si possono incontrare tedeschi, italiani o spagnoli" ha detto Emmanuel Toko, amministratore delegato del circolo della stampa di Kourou. "Grazie al CSG Kourou assomiglia a una tipica città europea", ha aggiunto. "Noi ci consideriamo indigeni dell'Amazzonia, Guianesi, francesi, e per ultimo ma non per importanza, europei. I giovani capiscono e sentono ciò oggi giorno. E quando uno si sente europeo non c'è ragione per non conquistare il mondo".

Negli ultimi tre anni, il centro spaziale ha lavorato anche con i missili russi Soyuz e con gli italiani Vega, che rafforzano la presenza europea. I progetti sono numerosi.

"Temevamo che con un singolo lanciatore, lo sviluppo spaziale sarebbe potuto finire" ha detto Jacquy Pierre-Marie, vice presidente della camera di commercio e dell'industria della Guiana, con l'incarico dei rapporti internazionali. "Oggi possiamo essere pèiù ottimisti poiché abbia tre diversi lanciatori".

I satelliti Galileo, sviluppati come parte di un programma europeo di 5 miliardi, sono stati pure lanciati da Kourou. Essi permetteranno all'Europa di avere il suo sistema globale satellitare, non basandosi più sul sistema GPS americano. Con un totale di 28 satelliti pronti per essere lanciati, questo sistema di nuova collocazione potrà offrire la precisione di posizionarsi entro un metro. Le altre iniziative europee, come Copernico, inclusa la ricerca di materiale spaziale, incluse le previsioni del tempo e il monitoraggio ambientale con satelliti appositi. Il Sentinel – 1°, l'ultimo ad essere lanciato, potrà vedere la terra notte e giorno, senza curarsi delle nuvole, provvedendo ad allarmi per brutto tempo come a questioni di sicurezza.

"Niente sarebbe uguale senza questa attività europea" ha detto Pierre-Marie. Queste sono aziende potenti e solide che investono e creano lavoro locale e permettono ai negozi del luogo di fare affari"

L'Agenzia Spaziale Europea (ESA) ha pure il piacere di avere una base di lancio nella Guiana francese e non per ragioni pratiche. "Da una prospettiva simbolica è molto importante per noi di aver messo piede sul suolo sud-americano" ha spiegato Fernando Doblas, capo della comunicazione dell'ESA. "Guardando giù dalle stelle non vediamo confini"

NOSTRA TRADUZIONE.

INVITO

AI COMUNI GEMELLATI DELLA PUGLIA A PARTECIPARE AL PREMIO "MARTINI"

COLLEGATEVI AL SITO

WWW.AICCRE.IT

E SULL'ICONA DEL PREMIO TROVATE OGNI NOTIZIA UTILE

QUEST'ANNO IL PREMIO CONSISTERA' IN UN 'OPERA DI UN ARTISTA ITALIANO

Le parole del Dalai Lama

"*Se si chiamano rifugiati vuol dire che fuggono da qualcosa ma il buon cuore per accoglierli non basta e bisogna avere il coraggio di dire quando sono troppi e di intervenire nei loro Paesi per costruire lì una società migliore*". Lo ha detto a Pomaia il Dalai Lama rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano un commento sull'emergenza migranti nel Mediterraneo. "*Non è possibile pensare* - ha aggiunto - *che sia sufficiente l'accoglienza a risolvere il problema. Gli italiani, e i siciliani soprattutto, stanno dimostrando un gran cuore ma per risolvere il problema dei profughi è necessario intervenire in quei Paesi, impegnarsi per superare le guerre, spesso a sfondo religioso, che provocano gli esodi e superare anche il grande divario tra ricchi e poveri per costruire una società migliore. Serve quindi un pensiero a lunga scadenza per ottenere un risultato davvero efficace*". L'importante è non assuefarsi, ma denunciare "*La corruzione non è presente solo in Italia ma purtroppo c'è anche in molte altre parti del mondo, l'importante è non assuefarsi ad essa e denunciarla, soprattutto da parte dei mass media*". Ha detto poi il Dalai Lama commentando i recenti scandali italiani. "*Nel mondo siamo 7 miliardi di fratelli e sorelle e ciascuno deve aiutare l'altro per raggiungere il benessere qualunque sia la religione o la nazione di appartenenza ma siccome i problemi dell'umanità sono creati dagli uomini non ho molta fiducia nelle vecchie generazioni, ma nei giovani che sono nati nel ventunesimo secolo e che ragionano senza i vecchi schemi*". *da gonews.it*

Non si può separare la pace dalla libertà perché nessuno può essere in pace senza avere libertà. **Malcolm X**

Continua da pagina 4

l'assassinio ad Atene di un lavoratore pakistano di 27 anni, la corte non ha classificato i reati come motivati razzialmente.

Ma non incrementando lo scopo e l'applicazione della legge, il governo ed il sistema giudiziario hanno omesso di lanciare un forte segnale contro I crimini di odio.

Il governo ha bisogno di istituire riforme che incoraggino a far evidenziare i crimini di odio, proteggere le vittime, ed assicurare giusta azione della polizia e della giustizia di contare i crimini di odio.

Inoltre un progetto di legge contro il razzismo pende in parlamento da novembre 2013 ostaggio della lotta politica e della popolarità di Alba Dorata. La proposta è incentrata sull'incitamento all'odio e alla violenza, ma può e deve essere migliorata dal parlamento e poi approvata.

Se il governo greco cerca sinceramente risposte al successo di Alba Dorata, dovrebbe guardare alle politiche anti-immigrazione che hanno portato ad un clima in cui il partito è nato.

La risposta all'intolleranza non deve essere maggiore intolleranza.

L'autore monitora la Grecia per Human Rights Watch

Da Eurobserver

NOSTRA TRADUZIONE